

—THE MAGIC CIRCLE—

A seguito dell'« Editoriale » firmato dal nostro Presidente e apparso sul numero di giugno di « Magia Moderna » di quest'anno e il cui contenuto si riferiva alla scarsa collaborazione dei nostri soci, mi è venuto spontaneo comporre queste note dopo un mio recente viaggio in Inghilterra con relativa visita al « Magic Circle » di Londra.

Fondato il 1. luglio 1905 al Pinoli Restaurant da 23 dilettanti e dal grande artista David Devant, la sede del « Magic Circle » vagabondò in seguito da un Albergo del West End a un Club di Euston Road e poi in una sala da ballo di Bloomsbury per stabilirsi definitivamente nel 1968 in Chenies Mews. Ovviamente è un Club privato riservato ai soli soci di sesso maschile perché la storia ha insegnato che le donne, non sanno mantenere i segreti. A scopo cautelativo è stato quindi adottato il motto ufficiale: « Indocilis privata loqui » che pressapoco vuol dire: « Non adatto a svelare segreti ».

Esso ha accolto nei suoi lunghi anni di esistenza membri della famiglia reale, Lords del Parlamento, liberi professionisti e docenti universitari, scrittori, artisti, umili manovratori di autobus e venditori ambulanti sempre dimostratisi all'altezza di rispettare lo statuto e le più elementari norme etiche e di educazione sociale, poiché in questo Club, oltre alle fiere magiche, sono state messe al bando anche le fiere delle vanità e dell'esibizionismo palesemente grottesche e infantili.

I soci s'incontrano amichevolmente tutti i lunedì dopo le 18 e danno inizio così agli incontri fecondi d'idee in un ampio salone dotato di bar; gli studi particolareggiati si svolgono invece nell'attiguo teatro privato dotato di 110 posti a sedere e di tutte le attrezzature sceniche, elettriche e meccaniche necessarie all'uopo.

Il « Magic Circle » ha inoltre una ricchissima biblioteca contenente migliaia di li-

bri magici antichissimi e di tutto il mondo (i libri non sono asportabili) e il succitato Museo ove sono conservati attrezzi famosi di David Devant, Maskelyne, Chung Ling Soo, Davenport e inoltre manifesti, programmi, scatole magiche di antica fattura e una miriade di altri cosiddetti « paraphernalia » dei secoli passati.

L'organo ufficiale del « Magic Circle » è « The magic Circular » bella rivista mensile di 20 pagine ove vengono riportati giochi e notizie magiche internazionali e inoltre il programma delle conferenze e delle dimostrazioni tenute ogni lunedì.

A puro titolo di cronaca mi permetto di segnalare che la collaborazione alla rivista da parte dei soci deve giungere in redazione almeno con tre mesi di anticipo...

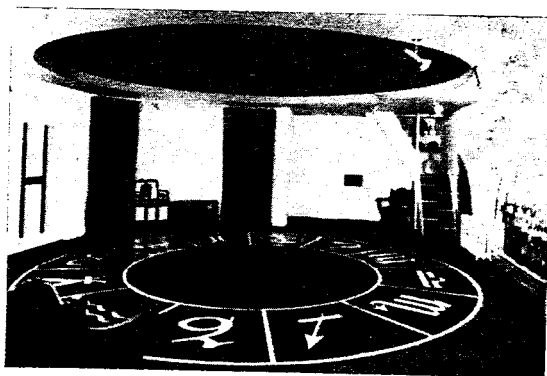
Per poter far parte del « Magic Circle » bisogna essere presentati da almeno due membri e, se la candidatura viene accettata, si diventa « Associated membership » con possibilità limitate a partecipare alle manifestazioni del Club. Se si vuol progredire e aver diritto a usufruire di ulteriori vantaggi che la Società offre ci si deve sottoporre a un severo esame tenuto da apposita commissione, dopo di che, se il risultato sarà positivo, si diventa « Full membership ».

Per poter iniziare questa « carriera magica » il Magic Circle ha pensato perciò di offrire ai neofiti una « piccola guida agli esami » onde prepararsi a subire il giudizio e il cui punteggio è così suddiviso: Tecnica e abilità manuale 50 punti; mimica e presentazione 15 punti; arte della scena 15 punti; personalità 20 punti, per un totale di 100 punti. Un « Associated membership » deve ottenere almeno il 65 per cento del punteggio totale per poter poi a sua volta diventare « Full membership ». Un tale membro deve ottenere almeno il 75 per cento del punteggio totale per poter aspirare ad essere prescelto « Associated member of the Inner Magic Circle ».

La durata dell'esibizione non deve essere inferiore agli 8 minuti e superare i 15. Oltre al repertorio liberamente scelto dal candidato questi deve saper presentare impeccabilmente almeno due giochi classici elencati in una lista ufficiale che comprende tra gli altri: manipolazione di palline, corda tagliata e riaccomodata, anelli cinesi, giornale stracciato, manipolazione di monete, passaggio di nodi sui foulards, foulards XX secolo, gioco dei bussolotti, giochi di micromagia e magia mentale ecc.

In seguito si può diventare anche « Associated of the Inner Magic Circle » e infine « Member of the Inner Magic Circle » che praticamente è un altro Club magico riservato esclusivamente a selezionati esperti nell'ambito del « Magic Circle » stesso. Solo l'esperienza acquisita in lunghi anni di studio o di professione, e i meriti artistici possono dare la possibilità di entrare nell'élite dei « liberi docenti in magia ».

Ciò non ostante tale carica viene assegnata solo ed esclusivamente a seguito di delibera emanata all'unanimità dal Consiglio e dal Presidente della Società. Le cariche direttive vengono rinnovate democraticamente ogni due anni mediante votazione dei 1500 soci iscritti al Magic Circle che pagano una tassa d'iscrizione di L. 10.000. Lo attuale presidente è il signor Francis White coadiuvato da valenti esperti come Salisse,



L'elegante sala d'ingresso del Magic Circle di Londra. Sul pavimento è raffigurato l'emblema del Circolo: tutti i segni dello zodiaco disposti a cerchio.

Mac Wilson, Francis Haxton, Devano, Aldrige e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Potrei così continuare a raccontare altre interessanti notizie ma lo spazio è piuttosto tiranno: mi limiterò solo a ricordare un ultimo episodio che apparentemente può sembrare insignificante ma che io non dimenticherò mai perché lo ritengo ricco di molti significati soprattutto per noi.

Tra le varie persone che mi furono presentate nella Sede del « Magic Circle » ebbi la fortuna di conoscere un ometto molto modesto come aspetto fisico ma ricchissimo di sensibilità umana. Mi raccontò che nel 1956 ebbe l'onore di avere come partner di un gioco che presentò durante una delle solite sedute del lunedì sera, niente meno che Filippo d'Edimburgo, principe consorte della Regina Elisabetta e ospite del « Magic Circle »; egli si prestò entusiasticamente per aiutare il nostro ometto raggiante in tutta la sua umiltà. A distanza di anni gli brillavano gli occhi mentre mi mostrava commosso una sgualcita fotografia di quella sua indimenticabile esibizione « regale »: mi volle spiegare che per lui quella foto aveva soprattutto un grande significato: la sublimazione della « fratellanza magica »!

Dopo alcuni giorni dalla mia visita al Magic Circle, mentre girovagavo in veste di turista nei pressi del Covent Garden, al mercato dei fiori di Bloomsbury, sentii una voce nota che mi chiamava: era il nostro ometto che avevo incontrato pochi giorni prima, non più nelle vesti di mago ma semplicemente di venditore di fiori. Mi disse solo queste parole: « Vorrei regalarle il mio fiore più bello: quello della « fratellanza magica », ma l'Italia è il paese dei fiori e forse per lei è inutile ».

Lo accettai commosso e, preso alla sprovvista, risposi solamente « Grazie », mentre dentro di me pensavo che un simile rarissimo fiore era tutt'altro che inutile soprattutto perché se appassisse sarebbe un vero peccato « mortale ».

V. MAGGI (Maxim)